

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE n. 572**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**Oggetto:** Interrogazione sulla sorveglianza, la gestione operativa e i rimborsi in relazione alla dermatite nodulare bovina (LSD) in Piemonte

• **Premesso che:**

- La dermatite nodulare bovina (Lump Skin Disease, LSD) è una malattia virale infettiva dei bovini, trasmessa da insetti vettori, con elevata morbosità ma non zoonotica;
- L'EFSA ha classificato la LSD come emergenza con rischio di espansione territoriale crescente, anche in aree finora indenni, nonostante le misure di prevenzione in essere;
- In Italia il primo focolaio è stato confermato il 21 giugno 2025 in Sardegna (provincia di Nuoro), e successivamente a Mantova (Lombardia), dichiarato estinto il 28 giugno 2025;
- In Piemonte allo stato attuale non è stato segnalato alcun focolaio né sospetto di LSD, ma vista l'espansione in regioni limitrofe e la vocazione zootecnica del territorio, permane elevato livello di allerta e preoccupazione tra gli allevatori locali.

**Considerato che:**

- Il Ministero della Salute e gli Istituti Zooprofilattici (IZSLER, IZSLT) hanno istituito zone di protezione e sorveglianza di raggio rispettivamente 20 km e 50 km attorno ai focolai di Mantova e Sardegna;
- Sono state adottate misure restrittive, tra cui divieto di movimentazione, abbattimento dei capi infetti/sospetti, e rintracciamento degli animali esposti;
- È allo studio la possibile introduzione della vaccinazione con dosi richieste alla Banca Vaccini Europea, compresa la vaccinazione dei capi piemontesi al pascolo alpino;

- Non è ancora disponibile una stima ufficiale dei danni economici potenziali in caso di introduzione della malattia nel territorio piemontese.
- **Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta Regionale per sapere:**
  1. **Conferma della situazione attuale in Piemonte**, anche alla luce delle indicazioni ministeriali e dell'assenza accertata di focolai sul territorio regionale;
  2. **Quali azioni preventive e di sorveglianza veterinaria** sono in corso o previste in Piemonte, incluso il monitoraggio entomologico, sanitario, sierologico e le eventuali campagne vaccinali pianificate;
  3. **Se è prevista una valutazione economica ufficiale dei danni potenziali**, e se sono già previsti protocolli di perizie aziendali e zootecniche dedicate;
  4. **Se i rimborsi saranno limitati al regime de minimis** o se si prevede di fare ricorso a un fondo straordinario specifico che consideri:
    - il valore di mercato dei capi abbattuti;
    - le difficoltà di reperimento di nuovi animali;
    - le perdite produttive durante il vuoto sanitario;
    - la perdita di contributi per il pascolo alpino;
  5. **Quali misure urgenti intende adottare nel breve termine** per evitare che un protocollo emergenziale si traduca in un boomerang economico e sociale per le aree montane e rurali piemontesi.